

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 72

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCO ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Mercoledì 29 Marzo 1903

La soluzione DELLA CRISI

Il nuovo Ministero è composto.
Roma, 28 — Con decreti odierni S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Ministero ed ha nominato gli onorevoli: **ALESSANDRO FORTIS**, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno.
TOMMASO TITTONI, senatore del Regno, Ministro degli Esteri.
CAMILLO FINOCCHIARO - APRILE, deputato al Parlamento, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.
ANGELO MAIORANA, deputato al Parlamento, Ministro delle Finanze.
PAOLO CARCANO, deputato al Parlamento, Ministro del Tesoro.
ETTORE PEDOTTI, senatore del Regno, Ministro della Guerra.
CARLO MIRABELLO, senatore del Regno, Ministro della Marina.
LEONARDO BIANCHI, deputato al Parlamento, Ministro della P. I.
CARLO FERRARIS, deputato al Parlamento, Ministro dei Lavori Pubblici.
LUIGI RAVA, deputato al Parlamento, Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.
GISMONDO MORELLI - GUALTIEROTTI, deputato al Parlamento, Ministro delle Poste e dei Telegrafi.
Stasera alle 10 i ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

L'azione cattolica

L'azione cattolica è qualche cosa di più intenso e di più organizzato della semplice pratica dei doveri religiosi. Questi sono un obbligo per tutti i cristiani: quella diventa una necessità di difesa collettiva per tutti coloro che vedono e intendono il bisogno di opporre forze riunite al male che dilaga, ai governi che perseguono, alla stampa che perverte. Ne' suoi molteplici aspetti, l'azione cattolica, per necessità di difesa, diventa azione religiosa, sociale, intellettuale, politica, scolastica, parlamentare, amministrativa, poiché la lotta contro il cattolicesimo investe tutti i campi dell'umana attività, senza eccezione e senza tregua.
Questo concetto organico dell'azione cattolica sta a spiegare il valore, la opportunità; ma soprattutto ne chiarisce e ne determina la necessità imprescindibile. Se l'insidia o la violenza settaria non s'ascondessero in ogni provvedimento legislativo, emanato da uno Stato laico, e spesso nemico della Chiesa; se dai pubblici poteri, dalle pubbliche scuole, nell'insegnamento superiore non si facesse del laicismo per fare dell'anticlericalismo e la neutralità non fosse sempre maschera di una guerra subdola, l'azione cattolica rivestirebbe solo il carattere religioso, come avveniva in passato, quando ogni estrinsecazione libera dei credenti diveniva semplice manifestazione di pietà e di culto. Ma per dimostrare quanto sia profondamente mutato l'atteggiamento dei pubblici poteri, schiavi del massonismo, basta pensare alla Francia odierna, basta por mente alla natura degli attacchi dei nostri nemici in Italia e dovunque. E' una lotta infinita che sale dalla grossolana bestemmia insinuata al popolo ai fastigi dell'insegnamento universitario nutrito artificialmente di materialismo, e non di rado di empietà nel paludamento scientifico.
Il dovere dei cattolici coscienti, convinti, trepidi delle sorti dei loro figli e del bene della religione come del proprio paese, e limpidamente sfacciato dall'azione degli avversari. Unirsi, contarsi, disciplinarsi, trasfendendo in associazioni d'ogni genere l'attività e la parola della coscienza collettiva, forte dei diritti di cittadini cattolici; ecco la necessità dell'ora attuale, dell'oggi come del domani. E diciamo del domani, poiché temiamo che i casi di Francia non abbiano a ripetersi nel nostro paese, in una maniera qualsiasi.
Che cosa dobbiamo far quindi tutti? Dobbiamo formare il fascio delle forze cattoliche, far fiorire quell'azione benefica, che alcuni lustri or sono parve abbracciare tutta la penisola d'una fitta rete di circoli giovanili, di società operaie, di istituzioni letterarie e scientifiche, di opere di sussidio per il popolo di legge per l'insegnamento, di pie associazioni di

carità, di pietà, di religioso fervore. Tutte sono utili queste piante che sorgono al sole del cattolicesimo, o per mantenere la fede nei cuori, o per difendere la ragione cattolica, o per tutelare i diritti della coscienza cristiana, o per invocare e imporre il rispetto alla libertà della quale tentano privarci le male arti dei nemici.
L'azione cattolica italiana esce ora da una prova dolorosa; e la Chiesa ha bisogno in questi momenti di uomini docili, di animi retti, di coscienze oneste e fiere, che in nome della libertà facciano argine al male, sieno pronti a qualche sacrificio per l'onore di Cristo, per l'amore del Papa: ha mestieri di collettività potenti, ordinate unite per difendere il sacro diritto delle coscienze cristiane, conculcato dalle violenze o dalla malizia di un nemico implacabile.
L'azione cattolica, dopo la triste ribellione di pochi scongiurati, deve riaffermare di vita più intensa, di concordia e di fede generosa nella parola del Papa. Nessuno deve vergognarsi o temere di dare il nome a questo esercito pacifico. Lo Stato, anche più sospettoso, sa che i cattolici non congiurano, ma sono e devono essere cittadini onesti, anzi sono patrioti nel senso più bello della parola. La Chiesa ha invece bisogno di vedere sotto i suoi vessilli, un' eletta porzione di figli devoti, che non solo ne seguono i precetti, ma sono pronti a difendere in prima fila la libertà, i diritti, contro la fiamma dell'empietà, contro gli assalti brutali, contro le insidie. E' una gloria dei cattolici tedeschi l'aver saputo opporre al Kulturkampf un muro di bronzo invincibile fatto colle volontà di infinite associazioni cattoliche, obbedienti al Papa e a Windthorst: oggi il Centro è il baluardo dell'impero contro il socialismo. E' una sventura per la Francia che in quest'ora di persecuzione, le manchino migliaia di cittadini stretti in potenti collettività cattoliche, pronti a difendere la libertà del cristianesimo e le loro chiese. Sarà una benedizione per la patria nostra, se l'azione cattolica in Italia, fatta edotta dei pericoli che sovrastano alla fede, si stringerà più compatta e più obbediente intorno al Papa e lo seguirà, spinta dall'amore della religione, che pur ha fatto grande e civile il nostro paese, fra tutti profondamente cattolico.

L'elezione politica di Brescia

Domenica a Brescia si ebbero le elezioni politiche. La giornata è stata vivacissima e la battaglia fu accanita, ma senza incidenti. Sopra 7114 iscritti hanno votato 5320, ossia il 73 0/0, il che attesta il fervore da cui erano animate le singole frazioni. Ecco i risultati raccolti questa sera alla riunione dei seggi:
Bonicelli, moderato, 2623 — Orfini, democratico-zanardelliano, 1052 — Treves, socialista, 909 — Comini, repubblicano, 589. Schede contestate e nulle 150.
Per soli 37 voti il candidato dei moderati e dei cattolici non è riuscito a primo scrutinio e quindi dovrà entrare in ballottaggio col candidato zanardelliano. Si formerà facilmente il blocco delle frazioni « popolari », ma non è temibile.
Di ciò ognuno si persuade dando una occhiata alla somma di voti ottenuti da ogni candidato. Il numero di voti cattolici sull'avv. Bonicelli, supera il totale delle tre votazioni avversarie sommate assieme, per cui sono moltissime le probabilità di vittoria per il partito cattolico moderato.
Di più, va notato, che la maggior parte delle schede contestate o disperse era a favore del candidato Bonicelli, per modo che se gli fossero state ammesse, egli sarebbe stato eletto senz'altro in prima votazione.
A domenica prossima adunque.

L'ingresso di Mons. Lorenzelli A LUCCA.

Sabato Mons. Lorenzelli, nuovo Arcivescovo di Lucca, ha fatto in quella città il suo solenne ingresso.
Nel viaggio da Firenze a Lucca venne fatto segno a gentili dimostrazioni di simpatia da parte di autorità ecclesiastiche e di notabilità: alla stazione della sua nuova residenza fu incontrato da Mons. Volpi Vescovo di Arezzo, dalla banda comunale, dalle autorità cittadine e da una folla immensa — tutta Luc-

ca! — che proruppe in una lunga, fragorosa, entusiastica ovazione.
Si formò poscia il corteo, numerosissimo, che mosse verso il Duomo. Mons. Arcivescovo procedeva sotto il baldacchino, sorretto da quattro diaconi.
Il popolo si scopriva riverente; le finestre erano tutte addobbate di tappeti e arazzi.
All'ingresso di Mons. Arcivescovo nella Cattedrale fu cantato l'« Ecce Sacerdos Magnus ». S. E. celebrò poscia la Messa pontificale, accompagnata da musica del maestro Perosi.
Dopo la Messa Mons. Arcivescovo pronunciò una bellissima omelia, improntata al più schietto spirito evangelico. La Cattedrale rigurgitava di folla.
Nel palazzo arcivescovile seguirono dei ricevimenti, e la sera la città era illuminata.
L'Esare, giornale cattolico di Lucca, fece un bellissimo numero unico, che andò a ruba.
Mons. Arcivescovo elargì a scopo di beneficenza L. 5000.

L'imperatore Guglielmo in Portogallo.

Lisbona, 28. — L'imperatore Guglielmo è giunto, ricevuto dal Re ed ossequiato dai ministri e dalle autorità.
La popolazione lo acclamò vivamente. Partendo da Lisbona, Guglielmo si reccherà a Tangeri e poscia in Sicilia.

La situazione in Russia

Nuovi disordini in vista.
Tiflis, 28. — I contadini del distretto di Gori decisero di coltivare le terre senza pagare il corrisposto. Essi eleggeranno i rappresentanti per l'amministrazione della loro azienda agraria.
Alcuni vorrebbero si ricorresse alla violenza per ottenere le concessioni richieste. Furono inviate le truppe nei luoghi più minacciati.
Ciò che dice il granduca Vladimiro — Il movimento rivoluzionario — Contro la voce.
Vienna, 28. — Il granduca Vladimiro fu intervistato da un corrispondente della Zeit e dichiara che non esiste in Russia un vero movimento rivoluzionario, ma che come dappertutto vi sono dei gruppi di agitatori e di malcontenti che suscitano disordini servendosi delle masse ignoranti, ma essi saranno annientati senza remissione.
I decreti dello Czar circa le riforme assicurano gli animi liberali.
Il granduca ha rilevato le voci che corrono di una prossima pace tra la Russia ed il Giappone.
Il granduca ha detto che la Russia non accetterà mai una pace umiliante; essa non ha subita finora una disfatta definitiva, del resto la forza di resistenza dei russi vincerà quella dei giapponesi.

Nell'Estremo Oriente

Intorno a Vladivostok.
Shanghai, 28. — I giapponesi si preparano all'assedio di Vladivostok; essi hanno distrutto i binari di diramazione della ferrovia.
Il Daily Telegraph ha da Shanghai: I due eserciti avversari sembrano in punto di prendere una nuova posizione sulle due sponde del Tsungari. In seguito all'assurimento dei depositi di approvvigionamenti di Changtelling e di Kirin il corpo principale russo si ritirerebbe su Charbine. Altri corpi meno considerevoli si trovano presso il Tsungari.
Lo stesso giornale ha da Tokio: I ponti tra Mukden e Kai Youan sono stati riparati e la circolazione dei treni è ristabilita. Si lavora giorno e notte a costruire un ponte sullo Sha-Ho. La marcia in avanti dei giapponesi continua.
Rinforzo di generali.
Pietroburgo, 28. — Il generale Kaubars comandante il 3° corpo di esercito in Manciuria è trasferito al comando del secondo corpo di esercito; sarà sostituito nel primo ufficio dal generale Batianoff.
Lo Czar contrario alla pace.
Londra, 28. — Il corrispondente dello Standard a Pietroburgo riferisce che recentemente l'Imperatore di Germania telegrafò allo Czar per consigliargli di far pace col Giappone e per offrirgli i suoi buoni uffici a questo scopo.
Il ministro de Witthe cercò di persua-

dere lo Czar di seguire questo consiglio, ma lo Czar volgendosi verso di lui con movimento brusco gli replicò: — Voi dunque non siete patriotta?
Qualche giorno dopo essendo l'Imperatore di Germania tornato alla carica, lo Czar gettò la lettera dicendo: « Scorrerò sangue prima che io segua questo consiglio! »

Stato e Chiesa in Francia

Una lettera dei cardinali francesi a Loubet.
Parigi, 28. — I cinque cardinali francesi Richard, Pierrand, Lecot, Coullie, Labouri diresero a Loubet una lettera ricordante i principali argomenti a favore del concordato. I cardinali credono che il regime delle Associazioni pel culto costituite in conformità alla legge delle Associazioni, sia la negazione della costituzione della Chiesa e un tentativo formalmente scismatico.
La soppressione pura e semplice del Bilancio dei culti è il rifiuto di adempiere all'obbligo imposto dalla costituzione del 1791 dicente che gli assegni ai ministri del culto cattolico fanno parte del debito nazionale.
I cardinali concludono invocando il mantenimento del concordato occorrendo con modificazioni.

Il progetto di separazione davanti al parlamento.

Parigi, 28. — (Camera). — Si riprende la discussione del progetto di separazione della Chiesa dallo Stato.
Plachon nega che l'attitudine del Vaticano abbia reso necessaria la separazione della Chiesa dallo Stato. Fu Combes solo che la volle e la preparò, l'oratore ritiene che un Paese non può vivere senza morale e perciò senza religione. Fu perciò che Napoleone fece il concordato.
Barthon dice che voterà coi suoi amici in favore della soppressione del bilancio dei culti che è la conseguenza logica degli avvenimenti storici; d'altronde essa necessaria dalla politica del Vaticano.
Raspinger e il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato sarebbe la sconfitta del partito repubblicano. Bisogna rendere la separazione compatibile, colla libertà dei culti e colla libertà di coscienza.
Barthon termina dicendo che il successo della legge dipende dal liberalismo della Camera. La seduta è tolta.

Pel trasporto dei malati poveri a Lourdes

Martedì scorso, presente l'Ecc.mo e Rev.mo Mons. Radini Tedeschi, Vescovo di Bergamo, Ass. Ecclo dell'Unione, fu tenuta dai componenti il Segretariato un'adunanza generale per la scelta dei malati, da condursi a Lourdes nel pellegrinaggio del 2 maggio. Si confermò la decisione già presa di escludere per questa prima volta le donne; ed in quanto agli uomini non accettare i tubercolosi per due ragioni: 1) perchè il pross. pell. non si recherà soltanto a Lourdes, ma ancora a Paray-le Monal, Lione ed Ars, con ritorno da Modane e Torino, e quindi il lungo viaggio avrebbe potuto nuocere ai suddi malati; 2) perchè s'incontrerebbero serie difficoltà per l'alloggio dei medesimi negli alberghi, causa la loro malattia.
Fu pure deciso piuttosto che tenere conto di raccomandazioni, di procedere ad un sorteggio dei malati, ritenuti più bisognosi e meritevoli, sia che avessero famiglia, sia che versassero in più profonda miseria. — Furono estratti 8 nomi di malati; i fortunati sono: Duffio Volpi di Tereglio, Romualdo Castelli di Fabbriano, Portante Antonio di Aquila, Nicola Catracchia di Ferentino, Corrado Fattibene di Castelputo, Nicola Negri di Berbenno, Andrea Bonato di Calcedo, Giovanni Ternoni di Bergamo; ad Amedeo Erba fu accordato un sussidio di L. 120.
Così l'Unione Nazionale, benedetta dal S. Padre, inizia la sua opera benefica a vantaggio del popolo, e noi le auguriamo sempre maggior prosperità ed invitiamo i buoni ad aiutarla validamente.
In risposta agli auguri inviati al S. Padre, l'Unione ha ricevuto il seguente telegramma: « Sig. Gio. B. Tomassi Segretario Gen., Roma — S. Padre ha gradito omaggio auguri onomastici, ringrazia e benedice singoli membri sodalizio. — Card. Merry Del Val ».

Don Romolo Murri

condanna
la Democrazia cristiana autonoma?

Egregio Sig. Direttore!
Nel Crociato del 20 corrente, che ho potuto avere solo oggi, ho letto quanto è scritto intorno alla democrazia cristiana autonoma.
Non mi arrogo di conoscer molto, nè certo più di Lei, la questione vitale che agita il nostro campo; ma una cosa mi è saltata subito agli occhi, leggendo le sue parole, una cosa che mi induce a dire il mio pensiero, e a chiarire forse quello che Ella stessa voleva esprimere, in ordine alla condotta di Don Romolo Murri nel momento attuale.
Tengo sott'occhio l'articolo « Causa vitae » che compariva nella Cultura sociale il mese scorso, e a cui appunto credo si voglia Ella riferire. E Le dico il vero che l'impressione che mi lasciò fu ben diversa da quella che si rileverebbe in Lei dalle Sue parole.
Don Romolo dice, e sta bene, che i democratici cristiani debbono voler rimanere nell'unità delle forze cattoliche. Ma per qual motivo? Forse per obbedire alle direttori della Chiesa? Non pare. Infatti, nella risposta dello stesso allo Zaaruolo, sulla Patria d'Ancona, pochi giorni dopo (risposta che può ben ritenersi come interpretazione autentica di quella nota), si fa comprendere agli autonomi che non si tratta per nulla di abbandonare il proprio programma, di cui logica conseguenza, anzi essenziale la costituzione in partito autonomo.
Voi, grida, il Murri, nell'agosto passato (al momento della caduta del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi) vi siete mostrati impreparati a formare un partito indipendente. Ebbene, restate ancora a maturare l'idea (che dura immutata) in seno alle forze cattoliche.
E' questione di vita per voi, staccati da quelle, come lievito inutile scocereste, incidendo.....
Questa è l'obbedienza che deve professare un cattolico? A me pare più che altro opportunismo.
Parlo non per pura voglia di rivider le bucce ad altri, ma per non lasciar in piedi equivoci probabilmente dannosi.
Don Romolo odorava il vento infido, e, per non perder tutto, ordinò di ammainar le vele. Ma, come s'è veduto, i giovani nella loro inesorabile logica si ribellarono anche a colui che li aveva cresciuti nel fatale principio dell'indipendenza della Chiesa. Chi semina, raccoglie!
Il vocabolo autonomo poi (divago un pochino) è ben un disgraziato vocabolo, ma non è esso veramente l'origine di tanta catastrofe. Le idee in questo mondo non vengono su come i funghi: nascono e maturano più o meno lentamente, anche quando noi ci accorgiamo di esse solo dopo fatte gigantesche. Così il male dell'autonomia: non si deve credere sia spiegato repentinamente, quando si cominciò a pronunciare questo nome. E' un male organico che da molto tempo travaglia l'organismo dell'azione cattolica, e che ora forse (e vogliamo anzi sperarlo) ci fa assistere alla crisi risolutiva.
Ricordate? Rilitanti a entrare nell'Opera dei Congressi, i democratici cristiani vi si sottomisero, ma col patto di padroneggiarla... ottennero lo scopo e la uccisero. E sulle sue rovine proclamarono ancora la indipendenza, che questa volta si disse autonomia e si rivelò in tutta la sua brutta nudità.
Quale responsabilità grava su di voi che ci riducete a questo punto? I nostri giovani domandavano di lavorare per voi bene, per il trionfo della Religione, umili operai nella vigna del Signore; e voi ne avete fatto degli spiriti irrequieti, turbolenti, disprezzatori della più santa autorità, infine ribelli!
Ma ci consoliamo, non ogni male vien per nuocere. Tolti di mezzo ogni equivoco ormai sul vero spirito di quella tal democrazia cristiana che a ragione può dirsi neo-liberalismo cattolico, noi vogliamo credere che le nostre forze, purificate e rafforzate nella concordia, si moltiplichino alle belle vittorie.
Per ribelli, molte volte anime buone mal consigliate, noi preghiamo, e stendiamo la mano. Il nostro duce ci chiama tutt'a raccolta. Accorriamo attorno alla bandiera vergognosamente lasciata cadere

da altri: CON ROMA E PER ROMA SEMPRE!

Ma si perda per sempre la nefasta idea. Non opportunisti ma sincera sommissione! Sarà un sacrificio forse grande per alcuno, ma Dio lo conterà. E noi uniti pregheremo ancora per chi ha chiuso l'orecchio all'appello; ma intanto proseguiremo sicuri la nostra via.

Ho finito, egregio sig. Direttore. Compatisca, se divagando anche un poco, ho usurpato troppo spazio nel suo caro quotidiano, e mi creda frattanto

dev.mo servitore A. C.

Padova, 24 Marzo 1905.

Trecento emigranti in balla dell'Oceano.

Parigi, 28. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio dall'Avre il quale dice che regna colà grande inquietudine circa il piroscafo Quebec partito il 6 corr. per Nuova York, che dovrebbe essere giunto da sei giorni e di cui invece non si ha ancora notizia. Il piroscafo aveva a bordo 300 emigranti.

Nuovi torbidi contro i cristiani in Cina.

Il Morning Post ha da Shanghai: «Un movimento diretto contro i cristiani e gli stranieri è scoppiato a Kiatung nel Tai-tuan. I ribelli hanno battuto le truppe cinesi inviate contro essi. Si temono massacri.»

Il corrispondente del Daily Mail a Hong-Kong dice, parlando degli stessi disordini, che dei soccorsi sono stati inviati alle missioni francesi che da tre mesi chiedono a Pechino di essere protette.

La rivoluzione di Creta.

La Canoa, 28. — Gli insorti riuniti a Therisso costituirono un'assemblea nazionale provvisoria presieduta da Papanakkis.

Questi trasmise ai consoli esteri una deliberazione proclamante l'unione di Creta alla Grecia, pregante le potenze in nome della civiltà, di non imporre colla forza la continuazione del regime attuale incarnante il quasi assolutismo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Adunanza dell'Unione.

Domenica alle 17 ebbe luogo l'adunanza generale dei soci dell'Unione Cattolica. Il presidente De Mattia diede il rendiconto morale della Società e varie comunicazioni e l'adunanza venne chiusa con un'applauditissimo discorso del presidente del gruppo cotonieri Pillin Giuseppe.

La benedizione della bandiera dell'Unione Cattolica del lavoro seguirà il 25 aprile, giorno di S. Marco Patrono della nostra città.

Il programma della festa verrà pubblicato quanto prima. Venne stabilito fino da questo momento che tutti i membri delle associazioni cattoliche cittadine non potranno partecipare alla festa se non saranno munite della nuova tessera che col 1 aprile si potrà ritirare presso l'Ufficio dell'Unione Cattolica ove sarà in permanenza apposto incaricato, versando la tassa stabilita dall'assemblea di cent. 50. Siamo certi che nessuno dei nostri operai e operai mancherà all'invito della presidenza.

Consiglio Comunale.

Mercoledì 5 aprile alle ore 3 pom. vi sarà seduta del Consiglio Comunale, e

28

APPENDICE

Eredità funesta

Melania appoggiò la fronte sull'omero della madre, ed entrambe assaporarono un momento di speranza, di tenerezza ineffabile.

La fanciulla pensò per la prima alle materiali esigenze della vita; aperse i cassetti di una credenza e ne tirasse magre provviste ed entrambe mangiarono allegramente senza accorgersi che il pane era quasi serco.

Durante la notte non poterono gustare un momento di riposo. Il freddo era rigido, e in quelle povere stanze non si era acceso il fuoco in tutto il giorno, sicché le due donne tremavano per il freddo sotto le sottili coperte.

Spuntava appena l'alba quando esse alzaronsi agitate da un timore che nulla poteva giustificare.

I fantasmi che infestavano i loro rari istanti di riposo, lasciavano in esse una impressione sinistra.

I ridotti pensieri della vigilia si erano dileguati come un stormo d'augelli cacciati dalla tempesta.

Parlava a Melania che la partenza del padre fosse lontana, molto lontana nella sua memoria, e che ella non lo dovesse più rivedere quaggiù.

Disimpegnò le domestic faccende con lentezza e scoraggiamento, colle membra

fra i vari oggetti da trattarsi, vi sarà la sistemazione del corso Garibaldi, ed il progetto del nuovo fabbricato scolastico del borgo Meduna. Noi lodiamo la Giunta per la sua premura, e raccomandiamo a tutti i consiglieri di non mancare, trattandosi di argomenti di seria importanza. Saremo più lieti se la Giunta presenterà i progetti della strada della Romita, della casa canonica di Rorai grande le cui mura sono tuttora sotto puntellazione, nonché del lavoro urgente dell'apside del nostro Duomo.

Fuori di stagione.

Sabato sera, promosso dalla Banda di Torre si tenne un Vegione in due sale di quella frazione.

I pifferi di montagna andarono per suonare e furono suonati. Speravano di incassare chi sa quanto denaro ed invece non riuscirono neppure a pagare le spese.

Banda fiammista quella di Torre, che non sapendo come vivere, vuol fare Vegioni in quaresima per guadagnare e invece se ne va colle tasche vuote o peggio.

O povera gente! I paesani vostri ve l'hanno insegnata.

Aviano

28 marzo.

Incendio.

Oggi martedì si è sviluppato un incendio in una tettoia di proprietà Mengozzi Agostino che ebbe a subire un danno di L. 500. L'incendio si riteneva doloso.

Forni di Sopra

26 marzo.

Benedizione della bandiera — Per la ferrovia. Ieri qui si ebbe la benedizione del nuovo vessillo della nostra Cassa rurale di S. M. Assunta, lavoro accurato del signor Zamparo Federico.

Sebbene la cerimonia sia stata quasi improvvisata dietro le insistenze degli emigranti in partenza, essendo giunta la bandiera all'ultima ora; tuttavia la festa riuscì splendida davvero. Preceduti dalla ben affiatata fanfara locale, ed accompagnati dai membri della Cooperativa di lavoro di S. Lucia con relativa bandiera; i numerosi soci della Cassa rurale si portarono processionalmente dalla loro sede alla Chiesa parrocchiale, dove venne eseguita una messa dell'Haller usata più attraente dalle voci bianche. Dopo benedetto il nuovo vessillo, il Rev. Parroco svolse enfaticamente i vantaggi religiosi e sociali che ha qui apportato l'azione cattolica; dimostrando come le numerose istituzioni economiche che qui fioriscono, oltre il benessere materiale, apportano anche un potente risveglio religioso e morale, portando anche nella vita pubblica lo spirito cristiano ed affratellando in un comune interesse la gran maggioranza delle famiglie, riorganizzando così a base di armonia di classe, una società polverizzata dal liberalismo economico moderno. E se i vantaggi morali collimano coi vantaggi economici, questi gli danno piena ragione, perchè le nostre varie istituzioni cooperative hanno oggi un patrimonio sociale che poco dista dalle 40 mila lire, e la sola Cassa rurale coll'annesso magazzino, ebbe nel decorso anno un giro di lire 286 mila.

E dire che il rugiadoso corrispondente del Lavoratore friulano d'izzando nell'ultimo numero le sue incoerenti frocciate al Presidente di questa floridissima istituzione, fra un barlume del proprio esaltamento intravede l'avora del riscatto da tutti i feudatismi da tutte le oppressioni clericali, che ora deve sorgere per opera di quattro incoscienti ascritti all'edilizia abbindolati s'intende dalla promessa di farli avere lavoro all'estero!

Peccato che la sua cultura intellettuale non arriva neppure a quel trito ritornello del Giusi «Gino eravamo grandi»

affrante e la testa indolenzita. Quando la madre fissava sopra di lei uno sguardo inquieto, la fanciulla si sforzava di sorridere, ma quel sorriso pareva più triste che le lacrime.

Il menomo rumore le cagionava un trasalire nervoso. La giornata passò lentamente e verso sera Arianda si stupì di non aver ricevuto, se non una lettera, almeno un telegramma di Gastone.

E' partito con un tempo orribile, cara mia, diceva a Melania tremante; se non conosco le strade che doveva seguire per giungere a Grenoble, so che sono difficili, fiancheggiata da burroni e che Marolles somiglia ad un nid d'aquila sopra una montagna. Le vetture s'arrestano ad una lega distante dal castello. Forse ha nevicato, e chi sa... Gastone avrebbe dovuto pensare a queste angosce.

Madre, rispose Melania appoggiando la pallida fronte sulla spalla di Arianda, chi sa se mio zio non è moribondo! Mio padre compie forse accanto a lui un fidejussore; avremo notizie domani, le avremo di certo...

Usci per fare la scarsa provvista giornaliera. Passò da povere donne, econoizzanti perfino il carbone, e che vivevano di frittelle e di patate. Mentre Melania faceva colazione i suoi sguardi caddero sul giornale in cui il mercante aveva avvolta la roba comprata. Sotto questa rubrica: «Notizie dei dipartimenti» essa lesse: «Grenoble». Un misterioso assassinio fu commesso la notte scorsa nell'albergo del «Levante» nel borgo di Marolles. Il nipote del più ricco proprie-

ta e là eran nati» ma che tradurò con la sua frase, che se esso fra il buio presto intravede l'aurora, i clericali omai camminano impavidi in pieno meriggio.

A qualche copia del minuscolo Lavoratore che qui giunse da un mese di soppiatto, dovrebbe capirle, che essi possono opporre 15 copie quotidiane dell'Avvenire d'Italia, a qualche liberecolo anarcoide che si cerca diffondere di nascosto, essi possono opporre una copiosa biblioteca circolante che ha distribuito in meno di tre mesi 400 volumi ad oltre un centinaio di famiglie.

Ma che ingenuità è mai la mia a prender la cosa sul serio! Che volete? Mi era proprio scordato che nell'articolo precedente il battagliero corrispondente del Lavoratore ha omai concretato il suo programma sociale, lamentandosi, che in tutto l'anno non vi è stata quasi neppure una festa da ballo.

Da ciò si comprende che l'evoluzione intellettuale dei suoi ignari proseliti più che per lavoro di testa si effettuerà per lavoro di gambe.

— Oggi 26 marzo il nostro Consiglio comunale approvò ad unanimità di voti il contributo di L. 400 per la ferrovia carnica.

Sacile

29 marzo.

Nuova industria cittadina.

Lavorazione Cementi.

Segnaliamo con piacere che per iniziativa di alcuni intraprendenti signori del paese, sorse a Sacile un nuovo stabilimento destinato ad apportare nel campo dell'attività industriali indubbi e rilevanti progressi.

Nella Lavorazione Cementi si eseguono lavori di decorazione in qualunque stile, tanto in cemento come in finta pietra.

La lavorazione è affidata a valenti artisti, i quali hanno già messo in pronto svariati lavori in decorazioni architettoniche, vasche da bagno, fontane monumentali, gradinate, tubi per acquedotto, ecc. ecc., che noi abbiamo campo di vedere e di apprezzare. Fummo presenti anche alla fabbrica di mattoni pressati in cemento, resistenti e forse più di quelli preparati a fuoco.

Ma la nuova industria si occuperà in special modo in costruzioni adatte per chiese, quali sarebbero altari e fonti battesimali in finto marmo, nonché stipiti ornamentali di porte in ogni stile, statue di ogni dimensione e via discorrendo.

Non occorre spendere parole per dimostrare che diligentemente confezionata la materia prima, il prodotto può gareggiare con qualsivoglia pietra o marmo; anzi pregio incontrastabile della nuova industria si è quello di poter a termine qualsiasi lavoro in brevissimo tempo, con notevole risparmio di spesa e con sicurezza indubbia della durata.

Nel che conosciamo le persone interessate nella nuova azienda, possiamo assicurare della loro solvibilità non solo, ma della puntualità ed esattezza nel disbrigo delle singole commissioni.

Auguriamo quindi che la Lavorazione Cementi in Sacile — la quale ha iniziato i propri affari con notevole fortuna — possa incontrare sempre più quella pubblica accoglienza che si merita; ed ottenere quell'incremento atto a farla prosperare in avvenire.

Faedis

27 marzo.

Una conferenza di vittolatura.

A merito del consigliere com. signor Mattia Cantarutti e del signor Mainardi G. ovanui fu tenuta a Runchis una conferenza sul tema: «Viticoltura e concimi relativi» dal prof. Bonanno del vostro istituto tecnico, mandato dall'Associazione agraria. Vi fu concorso relativamente all'ambiente numeroso, e fra gli interve-

tario del paese, il signor G. di M., ultimo erede del nome, fu colpito da una mano omicida. La giustizia si recò tosto sul teatro del delitto, e il cadavere fu riconosciuto: si suppone che il delitto sia stato commesso da un vagabondo raccolto il giorno prima nell'albergo, e che lo lasciò appiccandovi il fuoco. Il miserabile fu trovato morto in un fosso della strada... Non si trovarono indosso al signor M. né danari né carte: ciò che accrebbe il carattere drammatico di questo assassinio si è che, nello stesso albergo, a due passi dalla camera n. 7, abitata da quel viaggiatore, suo cugino germano, il signor di L., offriva un'allegria cena ad alcuni suoi amici.

Melania aveva letto con la labbra chiuse, colle pupille fisse.

Ognuna di quelle parole entrava nel cuore come un pugnale. Ed aveva cessato di percorrere quelle linee terribili, che le vedeva colla mente, scritte in carattere rosso: essa non ne dubitava.

La verità appariva terribile, ma innegabile per lei. Il viaggiatore del n. 7 era suo padre, assassinato nel punto in cui stava per rivendicare la sua parte nell'amicizia del vecchio Enrico, e per riconquistare un affetto di cui si era sempre conservato degno. Il cuore le era venuto meno, la testa le si spezzava per le vertigini.

— Non mangi? le disse dolcemente Arianda.

— No, disse Melania, soffro.

— Dove, carina?

— Ella accennò la fronte e il petto.

nuti notavasi il dott. Corsi cons. provinciale, il dott. Pascoletti veterinario comunale, il signor Cesare Drossi e più tardi il Parroco di Faedis ed altri. Il conferenziere trattò con molta lucidità e competenza sui concimi delle nuove piantagioni e delle viti già adulte; poi sulle varie malattie: crittogama, peronospera, cochylis, fillossera e relativi rimedii, sempre ascoltato con religiosa attenzione; e dopo due ore terminò con soddisfazione generale degli intervenuti, fra i quali alcuni si fermarono a domandare particolari spiegazioni. Notai anche che il dottor Corsi richiese il conferenziere di una nuova conferenza da tenersi in Magredis un villaggio qui vicino, perchè vi potessero di nuovo accorrere anche gli uditori di qui per nuova istruzione. Benone! Intanto i promotori possono andar gloriosi che nei comuni al di qua del Torre da Civile in su, furono i primi a promuovere questo genere di conferenza tanto giovevoli alla classe agricola. Davvero si meritano un bravo di cuore.

Ezio.

Ciseriis

27 marzo.

La prossima inaugurazione del Municipio.

Il nuovo edificio municipale verrà solennemente inaugurato il giorno 25 aprile festa di S. Marco. Vi posso mandare fin da oggi uno schema di programma dei festeggiamenti. E' accertato l'intervento alla cerimonia di persone ragguardevoli; il deputato del Collegio com. Raimondo D'Arco e il prefetto della Provincia.

Dopo l'incontro colle autorità nei pressi della conduttura metallica del Cascamificio, seguirà il ricevimento nel nuovo edificio e vermoult d'onore. Quindi la cerimonia religiosa della benedizione del locale; poi discorso di circostanza commemorante le glorie dei comuni italiani. Non posso segnalari il nome dell'oratore che forse non è ancora designato o almeno invitato. La scolaresca delle diverse frazioni del Comune sfilerà innanzi alle autorità eseguendo qualche giuoco ginnastico. Prima di mezzogiorno le autorità e invitati faranno una visita al Cascamificio; il banchetto si terrà in una delle sale del Municipio. Nel pomeriggio una breve visita alla cascata ed al campo forestale.

Questo il programma che è stato fissato; naturalmente vi saranno imbandieramenti, archi, fuochi d'artificio e banda. Ma vi terrò informati.

28 marzo.

Varia.

La festa operaia anziché il giorno 10 è stata fatta domenica 26 corr. Al mattino si accostarono alle sacre mense un numero straordinario, specialmente di emigranti. Durante la messa tenne il discorso di circostanza il M. R. Padre Pio Gebos dei Stimatini, direttore del Collegio di Gemonza, e parlò sui doveri religiosi che incombono agli operai, svolgendo il suo concetto col dimostrare la gratitudine che essi devono alla Chiesa Cattolica, la quale in ogni tempo e luogo ha provveduto mirabilmente ai bisogni anche materiali del lavoratore. La sera di nuovo parò, specialmente agli emigranti, incuocando loro di tenere vivo il pensiero di Dio, Patria e famiglia durante il tempo d'emigrazione. Si è notato alle due prediche un numero concorde di operai anche dei paesi vicini.

Le pratiche già da più d'un anno iniziate di istituire per un ufficio postale non avevano avuto esito felice. Perché? Non lo so; certamente le cose sono cambiate dopo l'elezione a deputato dell'on. D'Arco. Il quale avuto a conoscenza della pratica giacente, di sua iniziativa si occupò della cosa, ed ottenne quanto sotto il suo decantato predecessore era follia sperar. A proposito d'in-

ad un crocifisso e continuò: — Ora pensa al Cristo abbandonato, alla Madre dolorosa e fa quello che vorrai... Sa la mano di Dio non ci castiga, attenti, si compia la volontà di Lui.

E poi la lettera alla signora di Marolles. Questa, fattasi timorosa, la valse fra le dita.

— Non è di Gastone... mormorò. Non osava dissuagarla e le venne l'idea che Melania conoscesse la verità. Nondimeno ne ripeté il sugello, e corse coll'occhio alla firma.

— Don Choise! l'amico, il protettore di Gastone.

Ecco ciò che racchiudeva la lettera: « Voi siete cristiana, o signora, e vi rassegnate... Un'immensa sciagura vi colpisce, tanto più terribile quanto più insospettata e misteriosa... Voi siete vedova e Melania orfana! Gastone di Marolles fu assassinato... Qual mano vibrò il colpo? La giustizia crede di saperlo. Io serbo per me i miei dubbii. Voi sapete quanto l'amavo, conoscete con quale ostinazione peroravo la causa di lui presso il signor di Marolles...»

« Il vecchio Enrico non poté sopportare la scorsa terribile cagionatagli da questa tragica morte. Quando ne ebbe conosciuto i particolari, per lui il colpo di grazia che un tempo cercavano i condannati... Egli esò fra le mie braccia l'estremo sospiro. I magistrati che fecero l'inchiesta, accusano del delitto un vecchio mendicante trovato morto sulla strada.

« Ma questa lettera viene da Marolles, ho visto il bollo di Grenoble, tuo padre... Questa lettera non è di mio padre. La fanciulla condusse la madre dinanzi

teressi degli umili. In breve tempo vedremo dunque sorgere anche l'ufficio postale.

— E' aperto il concorso a medico chirurgo ostetrico e ufficiale sanitario di questo Comune. I concorrenti sono in buon numero; si capisce che la condotta è molto ambita anche dal lato finanziario.

Amalfi.

Cleulis di Paluzza

Lo sottoscritto commosso e riconoscente per tante dimostrazioni di amore, affetto e stima ricevute il 25 corr. nel ricevere la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per gratitudine sono obbligato a presentare a tutti gli amici, vicini e lontani, che vollero onorarmi, pubblico ringraziamento.

In modo speciale ringrazio tutti i signori Ufficiali del 7° Reggimento Alpini per il gratissimo e prezioso regalo offertomi delle insegne dell'ordine; ringrazio il sig. Domenico cav. Corradina per tante sue prestazioni per me; ringrazio il carissimo professore Romano Linussio per tanti sacrifici fatti a mio riguardo; ringrazio il caro Bernardino Nascimbene ed i molti amici di Paluzza e Sutri per la stima ed amore che si generosamente mi hanno dimostrato; ringrazio ancora la buona popolazione di Cleulis per l'affetto che dimostrò in questa circostanza al suo Curato.

A tutti professo che le insegne ricevute mi serviranno di sprone a sempre operare il bene a vantaggio del mio prossimo, onde soddisfare sempre al mio dovere come Sacerdote per sempre accrescere la gloria del Signore di cui sono Ministro; riuscire di onore alla Patria di cui sono figlio, ed al Re di cui sono suddito.

Rinnovando a tutti i miei carissimi amici i più sinceri saluti mi prego professarmi

Cav. D. Floriano Dorotea.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 30 — s. Giov. Clim.

Fiere e mercati della provincia: Sacile, Gorizia.

Gita del Circolo Speleologico.

Il Circolo Speleologico ed Idrologico ha progettato per domenica 2 aprile una delle sue splendide gite. La meta sarà Marano ed una gita in barca in quella laguna. L'escursione è attraente e si raccomanda da sé.

Federazione dei dazieri.

Fra breve seguiranno le elezioni per il completamento del comitato direttivo della federazione. A presidente onorario sarà nominato il signor Enrico Biasutti anima della federazione.

Oltraggia il vigile.

Venne tratta stamane in arresto tal Perissini Teresa, perchè oltraggia con parole ingiuriose il vigile Lunazzi.

Monte di Pietà di Udine.

Nel giorni 4, 11, 18 e 25 aprile 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino vendi assunti a pegno a tutto 10 maggio 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Dal 1 aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pomer.)

ad un crocifisso e continuò: — Ora pensa al Cristo abbandonato, alla Madre dolorosa e fa quello che vorrai... Sa la mano di Dio non ci castiga, attenti, si compia la volontà di Lui.

E poi la lettera alla signora di Marolles. Questa, fattasi timorosa, la valse fra le dita.

— Non è di Gastone... mormorò. Non osava dissuagarla e le venne l'idea che Melania conoscesse la verità. Nondimeno ne ripeté il sugello, e corse coll'occhio alla firma.

— Don Choise! l'amico, il protettore di Gastone.

Ecco ciò che racchiudeva la lettera: « Voi siete cristiana, o signora, e vi rassegnate... Un'immensa sciagura vi colpisce, tanto più terribile quanto più insospettata e misteriosa... Voi siete vedova e Melania orfana! Gastone di Marolles fu assassinato... Qual mano vibrò il colpo? La giustizia crede di saperlo. Io serbo per me i miei dubbii. Voi sapete quanto l'amavo, conoscete con quale ostinazione peroravo la causa di lui presso il signor di Marolles...»

« Il vecchio Enrico non poté sopportare la scorsa terribile cagionatagli da questa tragica morte. Quando ne ebbe conosciuto i particolari, per lui il colpo di grazia che un tempo cercavano i condannati... Egli esò fra le mie braccia l'estremo sospiro. I magistrati che fecero l'inchiesta, accusano del delitto un vecchio mendicante trovato morto sulla strada.

(Continua)

Consiglio Comunale

Ieri alle ore 2 si radunò il Consiglio comunale. Sono presenti i consiglieri: Battistoni — Balgrado — Bigotti — Bosetti — Braidotti — Broili — Caratti — Comelli — Comencini — Conti — Cudugno — Doretti — Girardin — Gori — Madrassi — Magistris — Mattioni — Measso — Montemari — Muzzati — D'Orsico — Pagani — Pauluzzi — Peccole — Perusini — Pico — Ranier — Schiavi Luigi — Schiavi Mosè — Vittorello.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il Sindaco ricorda con appropriate parole il cons. prof. Piero Bonini. In segno di lutto, invita il consiglio ad alzarsi.

Schiavi. Si asseccia alle parole del Sindaco, e propone che nel piccolo museo di patrie memorie venga eretto un ricordo del prof. Bonini.

Interrogazione Schiavi.

Sindaco risponde ad una interrogazione del cons. Schiavi L. C. che interroga la Giunta per sapere, quali motivi determinarono la Giunta a delegare l'on. Giacomo Ferri a rappresentare il Comune al Congresso dei Comuni di Firenze.

Si trattava di delegare un rappresentante fra i nomi dell'on. Giacomo Ferri e del sen. Mariotti, che fecero parte del Consiglio del Congresso, e che tanto si adoperarono in pro dei comuni. Si crede opportuno dare la delegazione all'on. G. Ferri perchè rappresenta più d'avvicino le idee nostre di parte popolare. Chiude dicendo che un migliore rappresentante di quello, non si poteva trovare.

Schiavi. I titoli dell'on. Giacomo Ferri, danno chiaramente a vedere come egli sia competente in materia.

Il Ferri sostiene nel congresso di Firenze una tesi rivoluzionaria tale da togliere al parlamento ed al Re ogni autorità.

Il Sindaco disse che l'on. G. Ferri rappresenta poi davvicino le idee della Giunta.

La nostra è una giunta di socialisti rivoluzionari? Lo si dica con franchezza e si operi da rivoluzionari.

Sindaco. Non crede che la giunta abbia fatto opera rivoluzionaria nominando l'on. G. Ferri a rappresentante del comune. Si delegarono pure talvolta anche i cons. Ranier e Schiavi, che non rappresentano le idee della giunta. Una tesi analoga a quella sostenuta in congresso dall'on. G. Ferri venne sostenuta anche in consiglio provinciale da uno che sedeva nei banchi ultra-conservatori.

Ranier. E' vero che un membro del consiglio provinciale fece una proposta del genere di quella dell'on. G. Ferri, ma è vero altresì che diversi amici, fra i quali chi parla, lo avvertirono della gravità della proposta che egli ritrò.

Terminata così la discussione si passa all'ordine del giorno.

Oggetto 1. Prende atto delle dimissioni presentate dal consigliere N. Mis Alessandro.

Oggetto 2. Nomina l'avv. Emilio Nardini membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Measso.

Oggetto 3. Nomina il sig. Sandro Pietro a membro del Comitato del Consorzio Ledra Tagliamento.

Oggetto 4. Comunicazione delle dimissioni da membro del Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio presentata dal sig. Cudugno ing. Enrico e conseguenti deliberazioni. Rimandata la trattazione.

Oggetto 5. Nomina il sig. Camillo Pagani ad assessore effettivo.

Oggetto 6. Nomina della Commissione per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita. Nominati effettivi: Bardusco cav. uff. Luigi, Magistris Pietro, Rieppi Valentino, Schiavi ing. Mosè. Supplenti: Battistoni Gio. Batta, Marò, Minisini Francesco.

Oggetto 7. Nomina Bigotti Giuseppe a presidente della Confraternita dei calzolari.

Oggetto 8. Assunzione a carico del comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati — II lettura. Approvato.

Oggetto 9. Regolamento amministrativo e pianta organica per l'Officina elettrica — II lett. Approvato.

Oggetto 10. Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) approvazione del capitolato d'appalto per la fornitura dei generi occorrenti al comune per la refezione scolastica dal 1 marzo all'8 luglio 1905 a mezza di licitazione privata. Deliberazione 27 gennaio 1905 n. 1284;

b) domanda alla R. Prefettura per avere l'autorizzazione di affidare per trattativa privata alla ditta Caterina Cremese in Cola la fornitura del pane per la refezione scolastica dall'8 marzo all'8 luglio 1905. Deliberazione 3 marzo 1905 n. 2454.

Schiavi L. C. Dice che gli fu riferito che la refezione scolastica viene distribuita anche a coloro che veramente non

ne hanno bisogno e che talvolta si trova il pane gettato per gli angoli.

Comelli. Tali voci furono anche l'anno scorso messe in giro. Si provvede e si continua a provvedere acciò questi inconvenienti non abbiano a ripetersi. Approvato.

Oggetto 11. Proposta di adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po. Approvato.

Oggetto 12. Vendita dei tre salti ai numeri 9, 10 e 11 del canale Ledra-Tagliamento — derivazione di Trivignano.

Dopo brevi schiarimenti chiesti dal cons. Measso l'oggetto viene approvato.

Oggetto 13. Bilancio preventivo 1905 del Civico Spedale. L'oggetto viene approvato dopo brevi spiegazioni date dall'assessore Perusini al cons. Measso.

Oggetto 14. Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità per il 1905. Approvato.

Oggetto 15. Costituzione degli insegnamenti del Collegio Uccellis come classi aggiunte della locale R. Scuola Normale Femminile.

Schiavi Dice che causa gli attacchi ingiusti, contro il Collegio Uccellis, questi invece d'aver fatto un passo innanzi lo fece indietro. Se nel quando si pareggiano le scuole complementari si avesse avuto meno fretta si avrebbe risparmiato al Comune una bella spesa. Dice che la proposta odierna della giunta è innaturale perchè il Collegio Uccellis cesserebbe di essere un collegio per diventare una filiale della scuola normale governativa. Propone di fare delle pratiche perchè il Collegio Uccellis venga dichiarato istituto Nazionale.

Presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale affermando la volontà che il Collegio Uccellis mantenga sempre il suo carattere di formare buone madri di famiglia incarica la giunta di far le necessarie pratiche presso il Governo perchè il Collegio Uccellis sia dichiarato nazionale ».

Caratti. Risponde al cons. Schiavi, che mai nessuno si è sognato di denigrare il Collegio Uccellis. Dice che non ha fondamento l'accusa lanciata dal cons. Schiavi che al Collegio Uccellis non vadano nuove alunne perchè vi furono dei consiglieri che in sede di bilancio dissero che per il Collegio si spende troppo. Non è logico rispondere no ad uno che viene a dicit i professori ve li pagherò io. Facendo quanto propone la giunta il comune realizzerebbe un guadagno.

Measso teme che accettando le proposte presentate venga ad aggravare il comune di qualche maggior spesa.

Sindaco lo ingenuamente avevo creduto che tutti fossero d'accordo nell'accettare questa fortuna che ci capita, e far in modo che questa promessa del ministro si traduca in atto. Prega il cons. Schiavi a non insistere sul suo ordine del giorno.

Schiavi Mantiene il suo ordine del giorno.

Si passa alla votazione. L'ordine del giorno Schiavi è respinto. Viene approvato quello della Giunta.

Oggetto 16. Trasporti funebri. — Proposta di modificazione alla deliberazione Consigliare 11-25 maggio 1904.

Interloquirono brevemente i consiglieri Ranier, Measso e Bosetti, poscia viene approvato l'ordine del giorno, con una modificazione del cons. Bosetti, che dà l'incarico alla Giunta di trattare con le imprese delle pompe funebri, per poter al più presto possibile attuare il servizio municipalizzato.

Oggetto 17. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. sul Bilancio Preventivo del Comune per il 1905 e conseguenti deliberazioni a termini dell'articolo 198 della legge Comunale e Provinciale.

Measso fa una rapida e chiara critica del bilancio.

Ranier. Accenna alla discussione fatta in sede di bilancio. Nei riguardi della Camera del Lavoro non ripeterà ciò che disse tempo fa. E' d'accordo con la Giunta nel rilevare la tarda respicienza della Giunta P. A.

Girardin. Dice che vorrebbe sapere il perchè la G. P. A. abbia cancellato solo gli stanziamenti a favore della Scuola e Famiglia, della Camera del Lavoro e delle serre, quando poteva cancellare molti altri. Nei riguardi della Camera del Lavoro non spende parola bastando la relazione della Giunta.

Posto ai voti l'ordine del giorno della Giunta viene approvato.

L'ordine del giorno suona così:

Il Consiglio comunale presa conoscenza dell'ordinanza 15-17 febbraio 1905 numero 3823-364 bis-287 dell'onorevole Giunta provinciale amministrativa, che invita la Rappresentanza cittadina a portare delle modificazioni al Bilancio preventivo del Comune per il 1905; esamina singolarmente i rilievi e le osservazioni contenute nell'ordinanza suddetta, e le repliche esplicative della Giunta municipale;

delibera di confermare in ogni parte le proprie deliberazioni 7-11 gennaio e 2 febbraio 1905 numero 1070-1119-1548 riguardanti il Bilancio preventivo del Comune per il 1905, incaricando la Giunta municipale

di comunicare all'on. Giunta provinciale amministrativa le motivazioni contenute nella relazione del Sindaco presentata al Consiglio.

Oggetto 18. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. intorno alla nuova tabella di classificazione della tassa di famiglia e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale. Approvato.

Dopo ciò si rimanda la trattazione degli altri oggetti per la seduta segreta.

Automobilista in contravvenzione.

Ieri nel pomeriggio un dipendente del cav. ing. Oitavi, percorreva via Rialto con un automobile lanciato a corsa eccessiva e per poco non investì il maresciallo di P. S. Poli ed il figlio del commissario di P. S. cav. Antoniazzi.

L'imprudente automobilista venne punito in contravvenzione.

Corte d'Assise

Udienza del 28 marzo.

PROCESSO PER UXORICIDIO.

Anche ieri le udienze si tennero a porte chiuse. Durante l'intera giornata gran folla di curiosi stazionò nel Cortile delle Assise.

Stamattina continuò il processo. Il P. M. sostenne l'accusa, ammettendo la provocazione grave.

L'avv. Bartacoli della difesa, parlò brillantemente sostenendo l'irresponsabilità dell'accusato al momento del fatto.

I giurati, ritirati alle 11.45, ammisero la irresponsabilità, per cui l'Amoroso venne assolto.

In Tribunale

Udienza del 28 marzo.

UN TENTATO UXORICIDIO.

Presiede il V. Presidente nob. Torlasco, Giudici avv. Solmi e Manara, P. M. avvocato Tesari, D. fesa avv. Cosattini.

Alla sbarra siede Marcorig Vincenzo di Orecchi (Rodda).

Il fatto è questo: La sera di Natale n. s. il Marcorig rincasando ubriaco, per futili motivi, sparò contro la moglie, Martinig Luigia, (sposata col solo rito religioso) due colpi di fucile, andati a vuoto, ma i pallini di rimbalzo ferivano nella faccia la moglie procurandole malattia guaribile in giorni dieci.

Dopo il fatto il Marcorig ricaricò l'arma e recossi nella vicina osteria ove traccò parecchi bicchierini di acquavite.

All'indomani vennero i carabinieri, e procedettero all'arresto del Marcorig.

Dopo un mese di carcere preventivo venne rimesso in libertà. Svolto oggi il processo il P. M. propose tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Cosattini, condannava il Marcorig ad un mese e 22 giorni di reclusione computati al pressofortio.

Si noti che egli conta 28 anni e si ammogliò con la vedova Martinig già madre di sei figli.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie de Carli ed i Parenti porgono le più vive espressioni di gratitudine a tutti coloro, che in tante guise concorsero a dimostrare il loro cordoglio per l'imatura perdita dell'indimenticabile Giovanni, ed in modo speciale ringraziano la Spitt. Società Operaia e tutte le altre Rappresentanze, cittadine e forestiere, che vollero concorrere a rendere così solenni i funerali.

Gemona, 28 Marzo 1905.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO

G. Buri e C.

UDINE — Via Pracchiuso Numero 93 — UDINE

SEMENTI ERBA MEDICA e TRIFOLIO (prodotto italiano) perfettamente decussate con ultimo sistema e garantite germinabili

Semi per formazioni di prato (miscugli razionalmente preparati).
Burbabietole da foraggio.
Sementi di ortaglie e di fiori.
Pianta da frutto, radici di asparagi.
Pianta per giardini, gelsi ecc. ecc.

Prezzi miti: Catalogo gratis.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente.

Carbone Coke e Fossile

della
**SOCIETA' MINERARIA
MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)**

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso
Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 in nimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 —; le ditte Giuseppe Bieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bottos, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

Ultima novità sensazionale LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio

di tutti i più celebri musicisti del mondo
Rappresentanza per tutto il Veneto
Camillo Montico
Nuovo Negozio Pianoforti, Il rinomato Musicista, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Giovanni Bertoli Intagliatore-doratore

UDINE — Via Poscolle N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornacento non dimentichino tale indirizzo.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine
Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo
GRANDE DEPOSITO
DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PAPA
da L. 1.25 a L. 30

Numeratori di metallo e di legno, angelli per ceramica, inch. ostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

**Innocente Giacobbi
UDINE**
Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gas

**Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon**
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentieri artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

**Eccezionale occasione
di favore**
per il Rmo Clero e Spett. Fbabricerie
Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:
Un grandioso e ricchissimo
PADIGLIONE D'ALTARE
in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.
Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.
14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e bracciale intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.
Altra statua simile alta metri 1,05.
6 Poltrone dorate per Servizio Divino.
4 Ceroferari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.
**Inserzioni
IN TERZA PAGINA
a prezzi discreti.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vondesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**
"alla Zorgia", Piazza V. E.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Murè per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduto. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
SAC. GIORGIO BEGLIORIO
Parroco di Gavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra immagine della B. V. Assunta di Torre Zuana uscita da codesto loro sped. L'operatori; e il V. V. si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere vista ed ammirata da molti vicini ed anche lo T. n. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ed ammirarla, e la chi- miamo "regolissimo lavoro sia per la posa, sia per l' decorazione. Lo stesso lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIHO, Parroco.

« ... posso esprimermi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè è ridotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

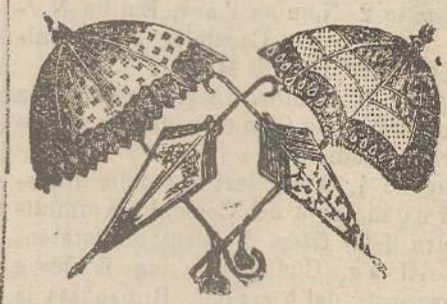
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



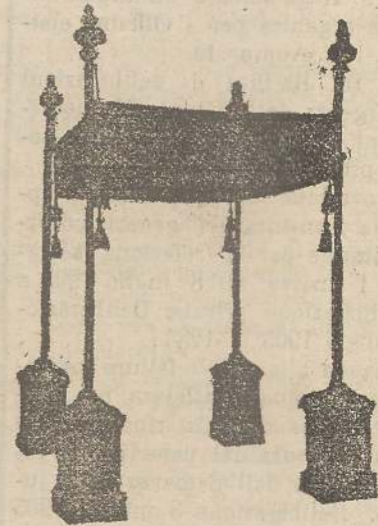
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Strati mortuari, Parapetti altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.